

Le risposte

di VITTORIO MONTI

SERVE IL CEV «MISTER SMILE»
PER CONTAGIARE LA CITTÀ

Come previsto Virginio Merola è il nuovo sindaco. Auguri di cuore per il non lieve compito che lo attende. In campagna elettorale ha promesso di decidere da solo chi dovrà affiancarlo. Che ci riesca o meno, la cosa più importante è che non adotti il modello Cofferati: riunioni su riunioni per non decidere nulla o sbagliare alla grandissima. Spero molto che Merola riesca a rinnovare questa città e non accetti il voto scontato di tanti bolognesi che, al nuovo, preferiscono il già noto. Vivono, cioè, la decadenza della città come chi vive la vecchiaia che avanza: con apatica rassegnazione. Vedremo già dalle prime mosse quello che ci aspetta. Se fossi Merola creerei per Cevenini «l'assessorato del sorriso». Dovrebbe essere il punto di riferimento dei cittadini. Contenti o scontenti di quello che farà il sindaco. Un Cevenini è utile in questa triste città.

Pia P.

Da «Mister Preferenze» a «Mister

Smile»? Può essere una buona idea. Il Cev sorridente potrebbe contagiare la città? Magari. È vero, Bologna ha bisogno di sorridere, di guardarsi con ottimismo, di trovarne le ragioni che al momento non ci sono. Il punto di fondo non è però cosa potrà fare il più votato alle elezioni ma l'uomo che le ha vinte. Ho scritto qualche giorno fa che Merola doveva segnare un gol. È riuscito a realizzare quello per diventare sindaco, ma il suo campionato comincia ora. Nel quale non basterà una buona ordinaria amministrazione. Per invertire la tendenza del dolce declino, c'è bisogno del colpo d'ala. Perché escludere a priori che ciò che non riuscì a un «bricolone» possa riuscire a un «bricolino»? Aspettiamo per vedere come il nuovo sindaco giocherà la sua partita, magari calando a sorpresa un asso piglia tutto.

Quelli che hanno votato Cinque stelle penso abbiano voluto dire che sono stanchi di tanti politici che lo fanno di mestiere e si scambiano i posti ma sono sempre loro a comandare,

un po' in Comune, un po' alla Provincia e un po' alla Regione. Nei partiti i davvero nuovi non ci entrano, così l'unico è stato dare il voto a Grillo.

F. Bini

Gente stanca dei soliti noti ce n'è tanta ovunque, a tutte le latitudini e di ogni propensione politica. Ma a Bologna è ancora più stanca. Infatti quelli che hanno votato «M5S» sono quasi uno su dieci, record italiano. Poi ci sono altri, che non sono passati a Grillo e magari si sono turtati il naso (antico sport dell'elettore italiano), continuando stancamente a dare fiducia, per meglio dire a non dare sfiducia. Ma lo scontento è sensazione diffusa. Purtroppo è la tara che grava sul rilancio, in sostanza quella che definisco l'«insostenibile pesantezza» di Bologna.

Complimenti alla Cracchi, è riuscita a prendere più preferenze del pensabile.

Lettera firmata

Cattivo. Tanto più perché la lettera non è firmata **Dalbono**
vmonti@corriere.it

